



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE
DI VERONA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE
Regolamento Prova Finale per il conseguimento
del Diploma Accademico di secondo livello quinquennale in Restauro
(DASLQ01)

Articolo 1 – Principi generali di riferimento

1. Acquisiti, nel rispetto delle norme regolamentari del corso di diploma di secondo livello quinquennale a ciclo unico in Restauro (DASLQ01), i necessari crediti formativi (crediti curriculari totali previsti), lo studente è ammesso a sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo accademico.
2. L'esame finale dei corsi di formazione è organizzato in base a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.M. 87/09 che prevede l'articolazione in due prove, una di carattere applicativo consistente in un intervento pratico – laboratoriale ed una di carattere teorico – metodologico consistente nella discussione di un elaborato scritto. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.
3. La calendarizzazione dell'esame finale, per il conseguimento del diploma accademico abilitante alla professione di "Restauratore di Beni Culturali"¹, prevede due sessioni per anno: prima sessione, ottobre-novembre; seconda sessione, marzo- aprile. [dal Decreto Interministeriale 27/04/15 sulla Calendarizzazione Esami Finali – "DI2015"; MIBACT UDCM Rep Decreti 28/01/2016 n. 56].
4. Le date fissate sono comunicate, almeno un mese prima, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore - Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato Generale. [dal Decreto Interministeriale 27/04/15 sulla Calendarizzazione Esami Finali – "DI2015"; MIBACT UDCM Rep Decreti 28/01/2016 n. 56].

Articolo 2 – Definizione della prova finale

1. La Prova Finale del Diploma Accademico di secondo livello quinquennale a ciclo unico in Restauro (DASLQ01) è finalizzata ad accertare davanti ad una Commissione Giudicatrice, il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di diploma e consiste nella presentazione e discussione pubblica di:
 - a) una prima **prova pratico – laboratoriale**, che deve essere effettuata su manufatti corrispondenti al Profilo Formativo Professionalizzante (PFP) al quale il candidato risulta essere iscritto.
 - b) una seconda **prova teorico – metodologica** che, anche qualora non riguardasse i medesimi argomenti trattati nella prima prova, dovrà comunque prevedere una specifica correlazione nei contenuti ed essere incentrata su temi ascrivibili agli ambiti del restauro e della conservazione. [dal Regolamento Scuole 'tavolo tecnico' del 4/06/2014– di seguito abbreviato "RS"]
2. La produzione laboratoriale e l'elaborato scritto dovranno attestare l'equivalenza del carico di lavoro svolto ai 12 crediti formativi accademici (cfa) previsti per la tesi finale nel piano di studi del corso di diploma accademico di secondo livello.
3. L'assegnazione dell'intervento di restauro della prova pratico-laboratoriale e dell'argomento dell'elaborato scritto della prova teorico-metodologica e l'indicazione della prima sessione utile per poter sostenere l'esame di diploma per cui sono stati assegnati gli argomenti deve essere indicata nel modulo 1. Assegnazione argomenti da consegnare in segreteria nel momento di inizio del lavoro di tesi, salvo il superamento di tutti gli esami fino al 4° anno. L'apposito modulo deve essere firmato dai relatori e dal Coordinatore di Scuola.
4. Entrambe le prove non potranno essere sostenute in forma congiunta da parte di due o più candidati, in quanto il lavoro dovrà presentare caratteristiche di unicità dal punto di vista del contenuto e riconoscibilità dell'intervento effettuato. (RS)

¹ D. M. 86/2009, art. 1, comma 1: "Il restauratore di beni culturali mobili e di superfici decorate di beni architettonici, sottoposti alle disposizioni di tutela del Codice, è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione."



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE
DI VERONA

5. Nei casi in cui l'esame finale di candidati differenti verta sui medesimi manufatti, i singoli elaborati dovranno approfondire fasi e problematiche diverse mantenendo comunque un carattere di originalità e riconoscibilità. (RS)

6. Lo studente dovrà scegliere il relatore del progetto tra i docenti dei corsi laboratoriali e il relatore della tesi tra i docenti dei corsi teorico-scientifici.

7. Al fine di garantire una compiuta preparazione dello studente, ***l'allievo è libero di scegliere, per competenza specifica o chiara fama, un correlatore esterno², che lo potrà seguire, senza oneri per l'Accademia, e che dovrà essere affiancato, fin dal momento della presentazione della richiesta di tesi, da un relatore da scegliersi tra i docenti a tempo indeterminato e a contratto nell'anno accademico in cui lo studente intende diplomarsi.***

[In ragione della complessità, atipicità della tesi finale, dei tempi necessari all'accompagnamento dello studente durante lo svolgimento della parte pratica e relativa redazione progettuale, solo per i relatori – coordinatori e relatori della seconda prova teorico – metodologica sarà corrisposto un compenso forfettario per ogni singola tesi.]

Qualunque eccezione richiederà l'autorizzazione del Direttore dell'Accademia o del Coordinatore della Scuola di Restauro.

8. PRIMA PROVA PRATICO – LABORATORIALE

8.1. La prima prova pratico – laboratoriale ha carattere applicativo e consiste nella presentazione, mediante anche l'utilizzo di supporti multimediali e che trova corrispondenza in un elaborato scritto, di un intervento pratico di restauro.

La prova affronterà principalmente argomenti di carattere tecnico e verterà, in prevalenza, su operazioni di restauro eseguite dal candidato. (RS)

8.2. L'operazione di restauro verrà realizzata dal candidato su Beni Culturali³, riconducibili al PFP di appartenenza. L'intervento potrà altresì riguardare opere d'arte contemporanea di proprietà pubblica, se più recenti di 50 o i cui autore sia vivente. (RS)

8.3. Il candidato realizzerà il restauro dell'opera, eseguendone tutte le varie fasi d'intervento oppure secondo un determinato progetto di restauro unitamente all'esecuzione pratica di saggi significativi e/o di alcuni fasi fondamentali.

8.4. Il relatore, che seguirà il candidato nella predisposizione della prova e a cui spetta il ruolo di coordinatore, deve essere un docente di discipline tecniche di restauro - in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 87/09, art. 3, comma 1 - e appartenente al corpo docente dell'Accademia.

8.5. Gli interventi pratico – laboratoriali potranno essere relativi a:

- a) interventi realizzati nell'ambito dell'attività didattica *intra moenia*;
- b) interventi realizzati nell'ambito dell'attività di tirocinio e di cantiere – scuola previste nel corso quinquennale;
- c) interventi realizzati presso istituzioni pubbliche o private, altamente qualificate e convenzionate con l'Accademia presso cui lo studente si diploma (stage)

8.6. Le opere acquisite quali oggetto degli interventi pratico – laboratoriali:

- a) sono tutte rispondenti a specifici accordi e convenzioni;
- b) assolvono in egual misura alle necessità della didattica *intra moenia* così come a quelle specifiche della tesi;
- c) è prevista, solo in casi eccezionali, l'attivazione di convenzioni dedicate esclusivamente alle finalità del progetto di esame finale.
- d) qualunque eccezione richiederà l'autorizzazione del Direttore dell'Accademia o Coordinatore della Scuola di Restauro.

8.7. In riferimento all'attività di stage quale occasione di realizzazione del progetto di tesi (si veda il comma 8.5.c), il professionista "tutor aziendale" (date *competenze specifiche o di chiara fama*) può rivestire il ruolo di correlatore esterno, sempre subordinato all'autorità del relatore interno – coordinatore della tesi.

9. FUNZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

9.1. La Commissione Giudicatrice potrà formulare una serie di quesiti specifici e inerenti alle metodologie tecnico – operative presentate. In questa fase saranno valutate le conoscenze e le capacità del candidato nell'affrontare un intervento di restauro in tutte le sue fasi.

9.2. Possono essere invitati a partecipare ai lavori della Commissione Giudicatrice in qualità di correlatori, senza diritto di voto, esperti e ricercatori esterni.

² Sempre comunque in stretta collaborazione con il relatore-coordinatore dell'intero progetto di tesi.

³ D.Lg 42/2004 e s. m. i., art. 10.



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE
DI VERONA

10. SECONDA PROVA TEORICO – METODOLOGICA

10.1. La seconda prova teorico – metodologica prevede la discussione di un elaborato scritto, che dovrà avere carattere originale, di ricerca e di innovazione.

Nella discussione dell'elaborato scritto verranno affrontati tutti gli aspetti di carattere metodologico, storico – artistico, archeologico o scientifico connessi al restauro.

10.2. Essendo l'esame finale abilitante diviso in due prove distinte ma di fatto unico è prevista per la seconda prova la presenza di ulteriori relatori, a seconda delle specifiche discipline e professionalità coinvolte.

10.3. La funzione di coordinamento tra i diversi relatori spetterà in ogni caso al relatore della prima prova.

10.4. La figura del correlatore/li potrà essere individuata, previo accordo con il relatore coordinatore, tra professionalità esterne all'istituzione. (si veda il comma 8.7.)

Articolo 3 – Composizione della Commissione Giudicatrice

1. La Commissione Giudicatrice dell'esame finale di diploma accademico di secondo livello è formata da **sette membri**:

- **il presidente**, nella figura del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Verona o di un suo delegato scelto fra i docenti con contratto a tempo indeterminato del corso di studi di appartenenza del candidato in esame;

- **due docenti (membri interni)** di un insegnamento di cui almeno uno scelto tra le materie teoriche e il secondo tra le materie teorico-pratiche del corso di studi di appartenenza del candidato in esame. I due docenti vengono designati direttamente dal presidente della Commissione e non corrispondono necessariamente ai relatori delle tesi;

- **due membri** designati dal Ministero per i beni e le attività culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno cinque anni;

- **due docenti MIUR - AFAM** designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. All'inizio di ogni Anno Accademico, e comunque prima della prima sessione utile di esame di diploma accademico di secondo livello, il Direttore designa le Commissioni Giudicatrici (Presidente e due docenti interni) che rimarranno in carica per tutte le sessioni dell'Anno Accademico di nomina.

Articolo 4 – Modalità di svolgimento dell'esame finale

1. Gli esami finali, con valore di esame di Stato abilitante alla professione di "Restauratore dei Beni culturali", previsti dal decreto interministeriale n.302 del 30 dicembre 2010 e dal decreto interministeriale 2 marzo 2011, si svolgono nei mesi di ottobre-novembre e di marzo-aprile di ogni anno accademico.

Gli Atenei, le Accademie di Belle Arti e gli altri enti interessati e riconosciuti ai sensi del DI 26 maggio 2009, n. 87 stabiliscono, nell'ambito dei periodi sopra indicati, le date di inizio degli esami.

2. Il Presidente della Commissione Giudicatrice introduce il candidato dando lettura della scheda curriculare di presentazione (nome, cognome, corso di diploma, indirizzo di scuola, disciplina di esame di diploma, nome e cognome dei relatori e dell'eventuale correlatore, titolo della tesi).

3. I docenti relatori daranno seguito a una breve introduzione (massimo di tre minuti ciascuna) sull'identificazione, lo sviluppo e le modalità di svolgimento sia della prima che della seconda prova.

4. Il candidato ha a sua disposizione dai quindici ai venti minuti per esporre, eventualmente utilizzando anche supporti multimediali, l'intervento di restauro oggetto della prima prova pratica – laboratoriale.

5. Tutti i componenti della Commissione Giudicatrice possono intervenire nella discussione relativa ai contenuti della prima prova.

6. Il Presidente, una volta considerate svolte le modalità di presentazione della prova pratica – laboratoriale riunisce la Commissione Giudicatrice in privato consiglio per la formulazione del giudizio di idoneità o meno. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

7. Diversamente, il candidato risultato idoneo sarà ammesso alla discussione della seconda prova teorico – metodologica.

8. Al termine la Commissione si riunisce in privato consiglio per la formulazione del giudizio del candidato.

9. Nella Prova Finale lo studente è approvato se consegue una votazione minima di 70/110.

10. Al termine delle procedure di valutazione, il Presidente riapre la sessione pubblica e davanti al candidato proclama, secondo la formula di rito, il conseguimento del diploma accademico di secondo livello con la votazione conseguita e l'abilitazione a "Restauratore di Beni Culturali".

11. I verbali dell'esame finale di diploma, nei quali vengono riportate le valutazioni dei docenti relatori e della commissione, sono sottoscritti da tutti i componenti la Commissione Giudicatrice partecipanti alla seduta.



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE
DI VERONA

Articolo 5 – Voto di diploma

1. In privato consiglio la Commissione Giudicatrice, udita la relazione dei docenti relatori e degli eventuali correlatori (presenti senza diritto di voto), acquisito dalla scheda di presentazione il punteggio di ammissione (voto di ammissione all'esame finale) del candidato, assegna a maggioranza il punteggio attribuito alla prova finale.
2. La valutazione del lavoro di progetto e di tesi e della relativa discussione è espressa da **0 a 7**.
3. Qualora il candidato superi la prima prova, il punteggio a disposizione della Commissione Giudicatrice viene assegnato per il cinquanta per cento all'esposizione dell'elaborato relativo alla prima prova e per il cinquanta per cento allo scritto teorico - metodologico.
4. La votazione di diploma accademico è espressa in centodieci/centodieci ed è ottenuta dalla somma dei voti conseguiti dal candidato nell'ambito curriculare e il punteggio assegnato dalla Commissione Giudicatrice in sede di esame finale.
5. Il riconoscimento della lode è formulato dai relatori per i candidati che raggiungano una votazione finale di 110/110 e viene conferito se approvato all'unanimità dalla Commissione Giudicatrice.
6. È altresì prevista, in casi di assoluta e riconosciuta unanime eccellenza, la menzione di "studente eccellente" con richiesta di pubblicazione che verrà riportata sul verbale di tesi e trasmessa al Consiglio Accademico per i riconoscimenti di merito.

Articolo 6 – Voto di ammissione

1. Il voto di ammissione è espresso in centodiecidecimi e si ottiene dalla media dei voti degli esami sostenuti, ponderando i punteggi di merito conseguiti con i relativi crediti e senza tener conto degli eventuali crediti ottenuti privi di votazione di profitto.
2. La media finale di curriculum così ottenuta viene arrotondata all'unità, per difetto o per eccesso se il punteggio abbia decimali inferiori o superiori/pari a 0,50.

Articolo 7 – Modalità di assegnazione argomento di tesi

1. L'argomento di tesi deve essere scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti curricolari afferenti ai laboratori di restauro presenti nel piano di studio personale depositato presso la Segreteria Studenti e per il quale lo studente abbia già superato l'esame.
2. L'argomento ed il titolo della tesi, con relativi approfondimenti, dovranno essere concordati con il relatore coordinatore e gli altri relatori, in accordo con l'eventuale correlatore/i.
3. La richiesta di assegnazione dell'argomento di tesi (Modulo 1. Assegnazione argomenti) può essere inoltrata dallo studente a docenti a tempo indeterminato o a docenti a contratto, purché titolari dell'insegnamento.
4. I docenti, cui viene richiesto l'argomento di tesi, assegnano la tesi dopo aver preso visione del piano di studi seguito dallo studente al fine di valorizzare i suoi interessi culturali e/o professionali. I docenti sottoscrivono la domanda presentata dallo studente per accettazione e indicano sul modello la traccia generale del lavoro di tesi da svolgere, nonché le modalità di preparazione e di approfondimento. Quindi ne seguono la stesura, ne approvano la versione finale, assumono le funzioni di relatori in sede di discussione nella seduta di esame finale.
5. Per la Prova Finale di diploma è data facoltà ai docenti di presentare al candidato una rosa di argomenti sui quali svolgere la tesi. In nessun caso un docente è autorizzato ad accogliere argomenti di tesi non ritenuti pertinenti alle finalità culturali della disciplina.
6. Il modello di assegnazione dell'argomento di progetto e di tesi, sottoscritto dai docenti relatori per accettazione e completato dal visto del Coordinatore di Scuola, dovrà essere presentato dallo studente, completato in ogni sua parte, presso la Segreteria Studenti nel momento di inizio del lavoro di tesi, salvo il superamento di tutti gli esami fino al 4° anno. Qualunque eccezione dovrà essere vagliata e autorizzata dal Coordinatore e dal Direttore.
7. La validità dell'assegnazione dell'argomento di tesi è limitata a tre sessioni a partire dalla data di deposito e protocollo del Modulo 1. Assegnazione argomenti.
Se entro le tre sessioni lo studente non ha completato il lavoro di tesi decade ogni impegno di assegnazione e lo studente dovrà riattivare l'iter procedurale per poter sostenere l'esame finale, con altro argomento di tesi e altri relatori, a meno che i relatori non sottoscrivano una domanda di proroga dei termini inoltrata dallo studente alla Segreteria Studenti.

Articolo 8 – Distribuzione onere di relatore alla tesi



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE
DI VERONA

1. Ogni docente (a tempo indeterminato o a contratto) può provvisoriamente sospendere l'accoglimento di tesi se dovesse raggiungere un carico di proposte nello stesso anno accademico superiore a 3 tesi.
2. Nel caso in cui nessun docente abbia dato la propria disponibilità alla richiesta dello studente, l'assegnazione è operata d'ufficio dal Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Verona, dopo consultazione con il Coordinatore della Scuola di riferimento, scegliendo fra i docenti con il minor carico di tesi in corso di svolgimento. Lo studente dovrà in questo caso adeguare il proprio lavoro di tesi in relazione alle aree tematiche seguite dal docente selezionato. Lo studente che intende avvalersi della possibilità di assegnazione del relatore d'ufficio da parte del Coordinatore di Scuola e consapevole di poter essere rinviato di sessione o anno accademico deve presentare domanda tramite apposita modulistica ed inviarla alla Segreteria studenti. La domanda sarà successivamente inoltrata al Coordinatore di Scuola.

Articolo 9 – Ammissione alla Prova Finale

1. L'ammissione alla Prova Finale ovvero il deposito della Domanda di Ammissione e del Nulla osta dei relatori (Moduli 2 – 3) ha luogo previa verifica da parte della Segreteria Studenti del regolare conseguimento di tutti i crediti previsti dal piano di studio del corso di diploma accademico di secondo livello cui lo studente è iscritto. Lo studente sarà altresì ammesso solo e soltanto se in regola con i versamenti delle tasse, dei contributi e degli oneri previsti per le varie annualità d'iscrizione.
2. Lo studente nella sessione d'esami in cui è prevista la discussione della Prova Finale (3^a sessione esami se discussione 1^a sessione ottobre-novembre; 4^a sessione esami se discussione 2^a sessione marzo-aprile) non potrà sostenere più di un esame e comunque per disciplina diversa da quelle legate all'argomento oggetto della tesi.

Articolo 10 – Aspetti organizzativi e tipologici

1. TEMPISTICHE

- a) **Comunicazione di inizio del lavoro di tesi:** avviene tramite il deposito Modulo 1. Assegnazione argomenti che deve essere consegnato alla Segreteria Didattica nel momento di inizio del lavoro di tesi (salvo il superamento di tutti gli esami fino al 4^o anno). Qualunque eccezione dovrà essere vagliata e autorizzata dal Coordinatore e dal Direttore.
- b) **Ammissione alla discussione dell'esame di Prova Finale:** avviene tramite il deposito Modulo 2. Domanda di ammissione⁴ e del Modulo 3. Nulla osta dei relatori un mese prima della data prevista per la discussione.
- c) Una **copia completa e definitiva in formato digitale (PDF)** deve essere inviata, quindici giorni prima della data di discussione, alla Segreteria Didattica e per conoscenza all'indirizzo mail restauro@accademiabelleartiverona.it al fine di consentirne l'inoltro ai membri della Commissione Giudicatrice nominata.
- d) e) Il giorno dell'esame finale di Diploma, lo studente dovrà consegnare alla Commissione **tre copie dell'elaborato** rilegate in originale. Delle tre copie di tesi consegnate una sarà riconsegnata allo studente diplomato mentre le altre due (o più copie, a seconda del numero dei docenti ed eventuali esperti esterni) saranno consegnate ad ognuno dei relatori e correlatori rimanendo di loro proprietà.

2. CARATTERISTICHE DELL'ELABORATO SCRITTO

2.1. L'elaborato scritto è unico e deve comprendere entrambe le prove previste. La copertina esterna del volume dovrà includere entrambi i titoli, con l'indicazione dei relatori ed eventuali correlatori delle due sezioni. All'interno, come primo frontespizio dovrà essere inserito quello relativo alla prova pratico-laboratoriale, su cartoncino (80 gr); il secondo frontespizio relativo alla prova teorico-metodologica dovrà avere le medesime caratteristiche e separerà la prima prova dalla seconda.

⁴ Allegati al Modulo 2. Domanda di ammissione: ricevuta di versamento sul c/c postale 1016 intestato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio del registro/Concessioni governative – quale tassa per il rilascio del Diploma di Accademia di belle arti legalmente riconosciuta pari a € 90,84. DIRITTI DI SEGRETERIA STAMPA DIPLOMA: nel momento in cui lo studente riceve conferma di avvenuta protocollazione della documentazione inviata (e-mail da protocollo@accademiabelleartiverona.it) il sistema genera l'avviso di pagamento di € 45,00 per diritti di segreteria stampa diploma. L'avviso di pagamento viene inviato da noreply@accademiabelleartiverona.it sulla casella di posta dello studente ed il pagamento va effettuato con PAGOPA entro il 15 gg dal ricevimento.



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE
DI VERONA

2.2. In via generale, per l'elaborato scritto si dovrà fare riferimento al fac-simile depositato presso la Segreteria Studenti. Il formato del volume richiesto è l'A/4 a rilegatura libera (esclusa quelle ad anelli e a spirale). L'elaborato scritto consisterà di non meno di 160.000 battute (suddivise in 1800 battute per pagina) e dovrà essere corredato da un congruo apparato iconografico e/o grafico, rimandi bibliografici in nota e bibliografia finale, redatti secondo gli standard normalmente in uso nella ricerca di livello accademico. (RS)

DISPOSIZIONI E SCADENZIARIO PER L'ESAME FINALE DI DIPLOMA

**Diploma Accademico di secondo livello quinquennale in Restauro
(DASLQ01)**

L'ammissione all'esame finale di diploma è subordinata al raggiungimento dei 300 crediti formativi, così come indicato nel piano di studi.

Si indica di seguito lo scadenziario relativo agli adempimenti di cui all'art.10 del Regolamento prova finale

ADEMPIMENTO	SCADENZE
a) Comunicazione inizio lavoro di tesi	Invio del modulo 1. Assegnazione argomenti nel momento di inizio del lavoro di tesi (salvo il superamento di tutti gli esami fino al 4° anno)
b) Ammissione alla discussione dell'esame di Prova Finale	Invio del modulo 2. Domanda di ammissione e del modulo 3. Nulla osta dei relatori <u>un mese prima</u> della data prevista per la discussione
c) Invio copia elaborato formato digitale	Invio alla segreteria didattica e, per conoscenza, a restauro@accademiabelleartiverona.it , della copia definitiva in formato digitale <u>15 giorni prima</u> della data prevista per la discussione
d) Consegna 3 copie dell'elaborato rilegate in originale	<u>Il giorno dell'esame finale di Diploma</u> lo studente consegna alla Commissione tre copie dell'elaborato.

Verona, 29 luglio 2022

Firmato
Il Direttore
Francesco Ronzon